

## XII CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

### Verbale n. 10 Sessione 10 del 17.02.2022

#### L'incontro avviene nell'Aula Magna di Teologia del Seminario

- *Presiedono* la seduta del Consiglio Presbiterale il Vescovo **Sua Ecc.za Mons. Francesco Beschi** e il Vicario Generale **Mons. Davide Pelucchi**.
- *Moderà* **don Andrea Mazzucconi**.
- *Assenti giustificati*: don Nicola Brevi, don Mario Eugenio Carminati, mons. Claudio Dolcini, mons. Enrico Adriano Rosa, mons. Paolo Rossi, don Angelo Scotti, padre Angelo Sorti.
- *Risultano assenti (non risultano le firme)*: don Ivano Alberti, don Gustavo Bergamelli, don Roberto Gallizioli, don Giovanni Gusmini, don Roberto Gusmini, don Alberto Mascheretti, padre Giuseppe Rinaldi, don Davide Rota, don Vittorio Rota

#### **Ordine del Giorno:**

1. *Preghiera dell'Ora Media*
2. *approvazione del verbale della sessione straordinaria del 13 gennaio 2022;*
3. *relazione "Il cammino sinodale della Chiesa (universale e italiana)" (don Paolo Carrara);*
4. *brevi interventi a partire dalla relazione;*
5. *pausa*
6. *dibattito assembleare sulla "domanda sinodale";*
7. *varie ed eventuali.*

#### 1. *Preghiera dell'Ora Media*

#### 2. *Approvazione del verbale della sessione straordinaria del 13 gennaio 2022;*

Dopo la preghiera, **don Andrea Mazzucconi**, moderatore della seduta, chiede l'approvazione del verbale della seduta della sessione straordinaria del 13 gennaio 2022: comunica che don Luca Gattoni e don Alberto Monaci hanno fatto pervenire alla segreteria due integrazioni. Il verbale, con le integrazioni, viene approvato.

#### 3. *relazione "Il cammino sinodale della Chiesa (universale e italiana)" (don Paolo Carrara);*

**Don Paolo Carrara**, relaziona il documento consegnato a tutti i presenti (allegato 1)

#### 4. *brevi interventi a partire dalla relazione;*

#### **Don Giuseppe Locatelli**

Chiede se le parrocchie sono coinvolte oppure no nel cammino sinodale.

#### **Don Paolo Carrara**

Risponde che le parrocchie, fino ad oggi, non sono state raggiunte dalla "proposta sinodale" per evitare di appesantire i loro cammini, ma nulla esclude che in autonomia possano contribuire già da ora ai lavori sinodali. Il tempo opportuno nel quale coinvolgere esplicitamente le parrocchie sarà il prossimo anno.

## **Vescovo**

Anche da parte sua la risposta alla stessa domanda: l'avvio del cammino sinodale della Chiesa italiana è stato piuttosto laborioso; la CEI, attraverso la traccia di lavoro consegnata, senza esplicitare i destinatari, ha posto una domanda, aprendo così la fase narrativa. Le parrocchie certamente troveranno il loro specifico coinvolgimento nella fase italiana che si espliciterà il prossimo anno. In questo orizzonte narrativo si colloca il Pellegrinaggio Pastorale: questo cammino rappresenta concretamente una esperienza di narrazione e di prassi sinodali.

## **Don Sergio Gamberoni**

Denota che l'approccio nelle parrocchie, in questi processi iniziali, è ancora particolarmente veicolato dai sacerdoti. Si chiede se sia possibile un contributo dal mondo missionario, dai religiosi, dai teologi, dalle donne, dai movimenti...

## **Don Paolo Carrara**

Rispondendo ribadisce l'obiettivo del Sinodo che è quello di coinvolgere tutti senza escludere alcuno. Nella realizzazione di questa rete, protagonisti sono gli uffici e gli enti che coinvolgono nel cammino tutte le diverse realtà a loro afferenti.

## **Don Giuseppe Merlini**

Comunica che nella sua fraternità si è creata un po' di confusione e le parrocchie, in autonomia, hanno iniziato a lavorare e riflettere con modalità da loro pensate...

## **Don Pasquale Pezzoli**

Chiede se sia ipotizzabile che la Lettera Pastorale del prossimo anno sia orientata sulla tematica sinodale.

Qualche consigliere chiede che siano meglio esplicitati i vari step così che anche nelle comunità parrocchiali possano essere fornite versioni univoche.

## *Pausa*

### *5. dibattito assembleare sulla "domanda sinodale";*

**Don Andrea Mazzucconi** invita i consiglieri alla condivisione prendendo le mosse dalla domanda sinodale, che è la seguente: *Come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella nostra Chiesa particolare e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?*

## **Don Antonio Perico**

Il camminare insieme si realizza attraverso lo stile delle fraternità presbiterali che porta in sé la gioia fraterna dello stare insieme. Si tratta di un tempo prezioso e positivo e non funzionale a qualche particolare attività. In essa si condivide tra presbiteri, senza che uno sia superiore all'altro. Certamente è una esperienza da sostenere e valorizzare favorendo anche la vita comune tra preti, dove richiesto. A volte si verificano fatiche nel dare ordine all'incontrarsi, a non considerare la fraternità "subordinata" alle esigenze della parrocchia, alla gestione delle relazioni interpersonali.

## **Vescovo**

Racconta quella che per lui è un'esperienza sinodale unica e molto significativa. È stata la condivisione vissuta nei due mesi del lockdown, con i confratelli, con la gente... molto molto forte per i sentimenti che si stavano vivendo e condividendo. Questa esperienza sinodale è diventata anche esperienza di discernimento.

### **Don Giuseppe Merlini**

La fraternità presbiterale è un Sinodo ogni volta che si incontra perché è momento di Chiesa tra sacerdoti che favorisce una significativa ricaduta sulle comunità. La sinodalità si realizza nell'ascolto: la gente ha bisogno di essere ascoltata con pazienza e disponibilità. Anche le concelebrazioni dei sacerdoti della medesima fraternità sono segni sinodali: auspica che questi segni di unità si moltiplichino. Un freno alla sinodalità è il tempo e le energie spese per la gestione delle strutture; individuare persone competenti che supportino i preti nella gestione delle strutture va nella direzione della sinodalità.

### **Don Alberto Monaci**

Ritiene sia necessario individuare nuovi stili di ascolto; gli ultimi decenni hanno evidenziato nuove modalità di impostazione degli organismi parrocchiali che hanno avuto come conseguenza la limitazione del coinvolgimento dei giovani – adulti. Individua nel Consiglio di Presidenza di AC un ambito sinodale: è un ascolto alla pari, pur con la fatica del mettersi al passo con tutti. Un'altra esperienza positiva di sinodalità è l'equipe di lavoro dell'ufficio di Curia a lui affidato: condividere e programmare insieme sono due facce della stessa medaglia che favoriscono processi sinodali.

### **Don Michelangelo Finazzi**

Il luogo più significativo della sinodalità è la celebrazione Eucaristica: è certamente momento unificante di partenza e di arrivo. Altra esperienza sinodale è nella UP, dove si cammina gomito a gomito tra preti e laici. Incentivare uno stile pastorale significa anche continuare a scommettere sulle UP.

Anche l'esperienza della CET ha un significativo risvolto sinodale ma è necessario pensare alle modalità di coinvolgimento dei laici nelle interazioni pastorali. Bella esperienza di alcuni ospedali, dove diversi preti e laici stanno assumendo insieme l'incarico di accompagnare queste realtà.

### **Don Denis Kouadio**

Esperienza di una Chiesa sinodale che annuncia il Vangelo: noi sacerdoti stranieri facciamo parte degli organismi di partecipazione: questa è una espressione di sinodalità e universalità.

Evidenzia la fatica a capire la realtà della Chiesa italiana, ma ciò che sta vivendo è comunque bello e arricchente.

### **Don Giuseppe Locatelli**

Camminare insieme riguarda sia la vita interna della comunità sia la capacità di camminare con la famiglia universale; sottolinea in particolare l'attenzione missionaria della Chiesa di Bergamo attraverso esperienza della cooperazione missionaria con le chiese sorelle. I preti di Bergamo si sono messi a servizio di tante realtà cercando di calarsi dentro. Colgo che quanti sono rientrati dopo queste esperienze diverse, non sono valorizzati... bisognerebbe ripensare un po' di più ai rientri come ricchezza.

### **Don Pasquale Pezzoli**

Positivamente come Chiesa, come comunità si stanno già vivendo tante esperienze che hanno il sapore della sinodalità.

Segnala la difficoltà nel gestire i conflitti tra preti e auspica che il Sinodo aiuti a trovare strade che, introducendo qualche riflessione anche in questo ambito, aiutino a trovare strade di ascolto.

Fa presente la fatica dell'ascolto dei laici che nelle fraternità non sono coinvolti, la difficoltà a capire il linguaggio della gente e soprattutto dei giovani di oggi; anche in questo caso si augura che il Sinodo offra qualche orientamento.

### **Don Angelo Belotti**

La sinodalità, nel contenuto e nello stile, già la si vive e sperimenta (ad esempio il Programma Pastorale che riunisce i cammini delle comunità, i consigli pastorali).

L'esercizio dell'ascolto è necessario e fondamentale, ma la gente che sente sempre più il bisogno di essere ascoltata, fatica a trovare il tempo per raccontare e aprirsi. Questo cammino sinodale, illuminato dallo Spirito, suggerisca modi, spazi e tempi per recuperare questa preziosa dimensione.

### **Don Diego Nodari**

Lo Spirito ci chiede di fermare la nostra attenzione nei luoghi dove la sinodalità già si vive (nelle chiese locali, ma anche nelle parrocchie) e in essi coltivare sempre meglio le dinamiche sinodali. Ritiene inoltre necessario, di conseguenza, definire la specificità dei vari ruoli nella comunità...anche questo è Sinodo perché favorisce il camminare insieme.

### **Don Luca Gattoni**

Riporta la bella esperienza di sinodalità che ha trovato nella sua parrocchia e soprattutto nell'oratorio, tra famiglie e giovani: certamente è una significativa testimonianza per l'intera comunità. Significativo anche l'impegno e collaborazione dei laici nell'ambito caritativo condiviso tra varie parrocchie. Pone infine una domanda: mettersi in ascolto delle famiglie, delle nuove generazioni.... potrebbe portare a pensare a un ripensamento della Iniziazione Cristiana?

### **Don Giuseppe Bellini**

Il cammino condiviso tra parroco e vicario parrocchiale, in questo tempo specifico, in una comunità cristiana specifica, è una bella espressione di sinodalità. Questa esperienza di condivisione prende le mosse dal confronto alla luce dello spirito, alimentato dalla Parola. Le nostre parrocchie hanno una struttura sinodale, l'importante è che non sia solo struttura. Una fatica oggi nella parrocchia è quella di assumere una visione realistica della realtà, sganciandosi dai vecchi canoni del passato.

### **Laura Capitoni**

La sinodalità è resa evidente anche nella crescita della valorizzazione dei laici e, tra i laici, delle donne, anche se la strada è ancora lunga a causa di una certa paura a ascoltare e delegare...

### **Vescovo**

Ringrazia e chiede il ricordo nella preghiera per il Pellegrinaggio Pastorale. Nell'ascolto emerge che il camminare insieme, l'ascolto, sono essenziali nella nostra vita pastorale e tracciano percorsi sinodali, ma hanno bisogno di essere continuamente alimentati.

Nello stesso tempo è necessario essere consapevoli che il cammino sinodale, pur impegnativo, debba connotare la Chiesa e il ministero presbiterale rispetto alla vita della comunità: il soggetto "popolo di Dio" è emergente nella visione sinodale.

Chiudendo la seduta, **don Andrea Mazzucconi** ricorda ai Moderatori l'iter per completare la riflessione circa il Seminario: entro fine marzo restituzione alla segreteria del Presbiterale delle riflessioni emerse nelle fraternità e a maggio ritorno in sede di consiglio.

La seduta termina alle ore 18.10.

Il Presidente  
+ Francesco Beschi

Per la segreteria  
don Andrea Mazzucconi